

# Fisiognomica fotografica

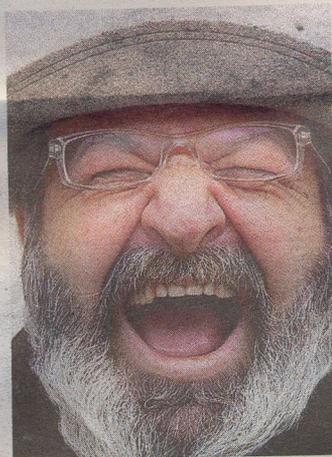
## Nei ritratti di Gabriele «Kash» Torsello

di PIETRO MARINO

**N**el Cineporto di Bari, immerso nella confusione della Fiera Campionaria di settembre, sembrano volersi fare largo tra la folla volti di persone comuni che si protendono dalle pareti in perentori primissimi piani. Si fanno protagonisti con sorrisi, sberleffi, smorfie, mentre la camera fotografica ne esplora a colori l'orografia umana, i rilievi del viso, occhi e nasi e menti e fronti, la pelle e i peli, le

«Espressioni Volto Nostro» prodotto dalla Apulia Film Commission e ora presentato a Bari (dopo essere stato esposto nel Cineporto di Lecce). Partì sul finire dell'anno scorso proprio a Bari, in occasione della mostra su Darwin che si tenne nel Castello Svevo. Allora Kash Torsello fotografò una serie di visitatori che si prestarono a farsi ritrarre, e alcuni fra i partecipanti alla installazione interattiva «Lo specchio magico». Ne è nato una sorta di repertorio fisiognomico-antropologico della

baresità, o pugliesità, implicita nella articolazione dei visi e dei caratteri. Ma quasi concedendosi una pausa liberatoria dall'impegno sociale del narrare, la fotografia qui sembra voler proporre piuttosto una antologia di protagonisti di singole storie, quasi a realizzare la nota profezia di Andy Warhol: per cui ognuno ha diritto ad un quarto d'ora di celebrità. Qui in Fiera la celebrità dei «volti nostri» dura qualche giorno in più. Ma po-



IN FIERA Una delle foto di Torsello

trebbe anche consolidarsi, se la mostra sarà esportata fuori Puglia, come è nelle intenzioni del Cineporto. Si mette così meglio a fuoco la sua nascente identità, non solo con iniziative di ospitalità. Ma ampliando il fronte progettuale della Apulia Film Commission nell'ambito della cultura delle immagini e della comunicazione visiva. Uno dei volti di quella «Puglia creativa» che si esibisce con orgoglio anche d'impresa, in una Fiera in crisi di affari ma non di idee.

futuro della propria cifra stilistica. L'idea è di ripetere questa esperienza creando un legame».

**In un mercato discografico ormai inesistente, quali potrebbero essere gli sbocchi lavorativi?**

«Lo scopo è dare degli strumenti professionali ai ragazzi che vogliono fare il mestiere di musicista. Per ciò che riguarda gli sbocchi professionali, ci sono tante professionalità con cui si può vivere di musica: cinema, sigle, sonorizzazione di un sito, installazioni, pubblicità, teatro, lì dove la musica ha una sua funzione. E comunque il dopo arriva con una seria preparazione, se poi si aspira al successo ci sono altri linguaggi da utilizzare come la televisione».

**Per tre anni è stato il maestro concertatore della Notte della Taranta. Cosa pensa del movimento musicale in Puglia?**

«La Puglia è un territorio dov'è possibile fare musica e non solo. Ai ragazzi si è data la possibilità di usare gli strumenti per imparare a lavorare: è una tra le poche regioni italiane in cui la musica ha una sua progettualità».

gote dei bambini. Li ha ripresi Gabriele Torsello, in arte Kash: il quarantenne fotografo salentino (Alessano 1970) assurto alle cronache internazionali perché fu rapito nel 2006 dai talebani in Afghanistan e liberato dopo 23 giorni di drammatiche trattative. Ma quella vicenda (dalla quale Torsello ha ricavato un libro fotografico, «Afghanistan Camera Oscura») rischia di lasciare in ombra la sua missione di fotoreporter: nata per indomabile passione e coltivata tra avventure e sacrifici. Fu un reportage sul Kashmir, pubblicato nel 2001 a Londra, e premiato, dopo anni di rifiuti («The Hearth of Kashmir») a dargli davvero notorietà, segnando anche la sua vita: la residenza a Londra, il coinvolgimento nelle vicende del popolo afgano (fotografava «vestito, non travestito, da afgano») e in molti progetti umanitari.

Un minimo di storia sua, necessario per inquadrare meglio il progetto